

SOCIETÀ
**VOCI DELLA
SOLIDARIETÀ**



NEL CUORE DEL SALENTO **FONDAZIONE CON IL SUD**
ACCOMPAGNA E FINANZIA IL PROGETTO "SANTI PADULI"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un "patto di comunità" per la rigenerazione del territorio

Una piattaforma di esperienze per sviluppare e valorizzare la rete dei piccoli Comuni nei quali rientra il Parco agricolo

di **Antonio Sanfrancesco**

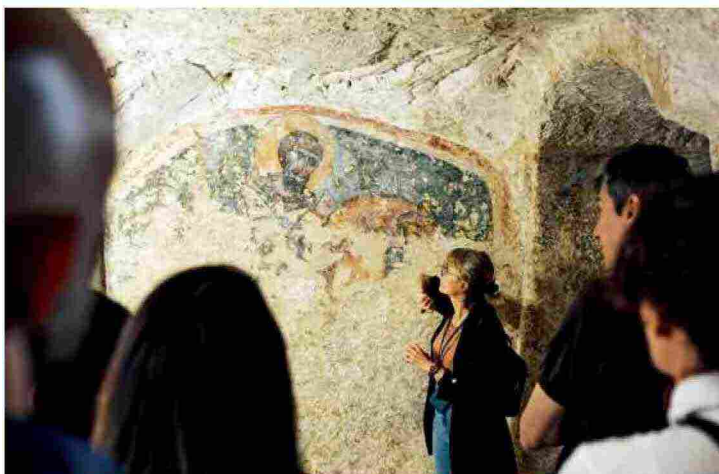
Il Sud che non t'aspetti. Che torna, o resta. Come accade nel cuore del Salento, nel Parco dei Paduli, una piattaforma di esperienze di comunità, anzi un "patto di comunità", come lo definisce **Mauro Lazzari**, architetto, laureatosi a Firenze e tornato a **San Cassiano**, borgo di neanche duemila anime a pochi passi da **Otranto**. Accanto a lui, presidente della cooperativa sociale Santa Fucina, c'è una squadra coesa e affiatata come **Luca Cosimo Coluccia** che ha studiato Scienze della comuni-

cazione e ha scelto di non andarsene, e **Stefania Semeraro**, che si è laureata a Lecce e poi ha abbandonato un lavoro da contabile a tempo indeterminato in una clinica per seguire il gruppo portando anche le sue conoscenze teatrali, attraverso le quali ha ideato pratiche partecipative per coinvolgere in maniera creativa gli abitanti del posto.

Loro, insieme ad altri, sono l'anima e il motore del progetto "Santi Paduli", sbocciato nel 2022, ma seminato e coltivato molti anni prima, con un manipolo di coraggiosi,

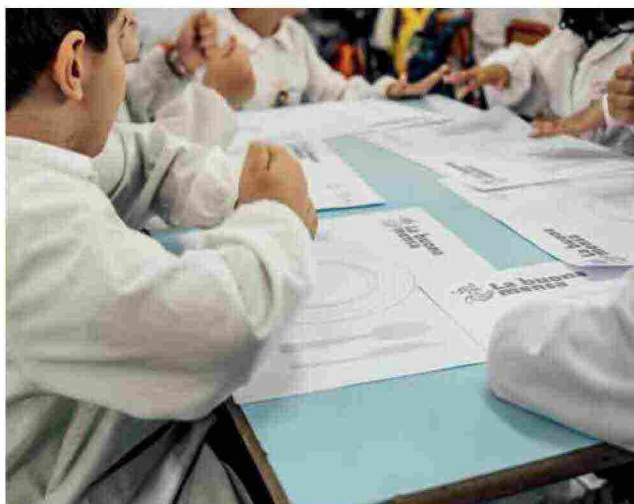
frutto di una tessitura paziente di incontri, legami, idee per rendere i campi (e le persone) resilienti. Un progetto sposato da **Fondazione Con il Sud**, nata nel 2006 con l'obiettivo di promuovere coesione sociale e sviluppo nel Mezzogiorno, che lo ha accompagnato e finanziato con 2,7 milioni di euro perché, come spiega il presidente **Stefano Consiglio**, «è perfettamente in linea con il nostro piano d'azione per i prossimi tre anni, che individua nel contrasto allo spopolamento del Sud, e dunque nella "rigenerazione" demografica e sociale delle comunità, l'obiettivo strategico degli interventi, privilegiando iniziative come questa che nascono sul territorio».

Un processo che ha avuto il culmine nell'estate dell'anno scorso con le "Parate e i banchetti della



LE INIZIATIVE

Sopra, una visita alla Cripta della Madonna della Consolazione a San Cassiano; a destra, un'insegna di pietra del Parco dei Paduli (nell'altra pagina). A lato, alunni in una mensa scolastica legata al progetto "Santi Paduli".



Ribellione gentile", con cui è entrato nel vivo il confronto tra i vari soggetti coinvolti nel progetto: amministrazioni pubbliche, associazioni, aziende, agricoltori, cuochi e operatori, addetti ai controlli della qualità, genitori, bambini e insegnanti. Il Parco agricolo dei Paduli è un'area di 5.500 ettari in provincia di Lecce, che ricade in otto piccoli Comuni, ciascuno con meno di duemila abitanti: Botrugno, Giuggianello, Muro Leccese, Nociglia, Sannarica, San Cassiano, Supersano e Surano, che si sono messi insieme nell'Unione dei Comuni delle Terre di Mezzo.

Un paesaggio variegato punteggiato non solo da alberi d'ulivo (distretti e ora ripiantati in una rinascita che s'annuncia lunga e faticosa), ma anche boschi, masse-

rie, trulli, chiese rupestri con affreschi bizantini, come dimostra la splendida Cripta della Madonna della Consolazione dell'anno Mille che si trova nel centro di San Cassiano, dolmen e menhir (architetture preistoriche), ma anche tradizioni, modi di coltivare la terra.

«Davamo per scontato che gli ulivi non dovessero morire mai e invece ci siamo trovati di fronte a una devastazione senza appello. Solo un paesaggio da ricostruire completamente da zero», racconta Lazzari. Dietro l'idea del Parco, da ricostruire e rendere di nuovo vivo, animato, coltivato, c'è l'associazione Lua (Laboratorio urbano aperto), composta appunto da Lazzari e da altri giovani professionisti del posto, che dal 2003 ha dato il via al processo di recupero agricolo del

territorio acquisendo terreni, in parte donati dalle amministrazioni locali o da proprietari ormai lontani, in parte acquistati, come dimostrano l'Uliveto pubblico e il Bosco del parco, esempi di rigenerazione intelligente del paesaggio.

Come i Comuni, anche gli imprenditori della zona hanno deciso di fare rete. Uno di questi è Giuseppe Agrosi, di Supersano, che produce olio, che insieme a frutta, ortaggi, pasta e altri prodotti dalle altre aziende che hanno aderito al progetto "Santi Paduli" finisce ogni giorno nelle mense scolastiche dei Comuni interessati: una filiera corta che genera economia diffusa e insegna agli oltre 350 studenti serviti, e ai loro genitori, il rispetto della biodiversità e della stagionalità. Il progetto ha già offerto così nuove opportunità agli agricoltori che partecipano e creerà in tutto 31 posti di lavoro, il 30% destinati a persone con fragilità.

I dipendenti saranno impiegati nelle attività che le due cooperative istituite a tale scopo gestiscono: mense e cucine scolastiche; l'Osteria sociale di Surano (dove nel menu si può vedere la provenienza dei singoli prodotti) e l'Opificio dei frutti minori di Nociglia, un ex deposito recuperato dove i frutti esclusi dalla grande distribuzione vengono trasformati e valorizzati; la logistica e i nuovi servizi ricettivi, per un turismo lento e sostenibile.